

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . .	L. 10
Id. semestrale . . .	5
Id. trimestrale . . .	3
Id. mese . . .	1
Estero: anno . . .	L. 20
Id. semestrale . . .	10
Id. trimestrale . . .	6

Le associazioni non disdette al
intendono rinnovare.
Una copia in tutto il regno ces-
timali a.

Prezzo per le inserzioni

Nei corpi dei giornali non si
riva a spazio di 10 righe. In
la terza pagina, dopo la prima
del giornale, cioè 10. In queste
sigla 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno
ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne
i festivi. — I manoscritti non si
restituiscano. — Lettere e pagini
non estratti si respingono.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

UTILE COMMEMORAZIONE

Avversari dichiarati della strana mania di monumentare e reudere postumo onoranza a tutti i grandi e piccoli uomini che se ne andarono all'altro mondo; mania che fa sprecare somme ingenti per solo vantaggio di mostrare un'adulazione ipocrita, o la piccineria e grettezza nostra di fronte alle glorie del passato, pure, questa volta facciamo un'eccezione.

Lodiamo altamente le onoranze che si tributano a Forlì alle ossa di Pietro Maroncelli, il prigioniero dello Spielberg, l'amico di quell'anima santa che ora Silvio Pellico.

Però sta bene c' intendiamo.

Non lodiamo il municipio di Forlì per le onoranze civili; non per gli omaggi ufficiali; non per quella pompa effimera che troppo dinota la mancanza di cuore e di sentimento; ma abbiamo piacere che le ossa di Pietro Maroncelli abbiano richiamato alla mente degli italiani altri tempi ed altri uomini; utili insegnamenti e salutari riflessioni.

Quale differenza fra i patrioti dello Spielberg e quelli che spadroneggiano attualmente a Montecitorio e nella convulsa del governo! Qual differenza fra i tempi in cui ogni buono italiano sognava un'Italia grande, prospera, gloriosa e non più serva di vincitori o di vinti, e i tempi attuali in cui sbalzano entusiasmi ed ideali, in cui ogni virtù sembra morta e non trionfa che l'affarismo, il basso interesse, l'insaziabile cupidigia e il favoritismo di ogni fatta mentre il popolo s'affanna in la miseria e il malcontento!

E quali uomini possono ardire d'alzare oggi lo sguardo all'infuocata fronte di quei generosi, veramente italiani di anima e di cuore, che fiorirono nella prima metà del secolo nostro? Di martiri e di eroi formicolano le contrade delle nostre città, ma nessun martire ha sofferto quello che soffersero disinteressatamente Pellico, Maroncelli, Confalonieri ed altri moltissimi; nessun eroe può pretendere di mettersi a fianco di quelli arditissimi argonauti, che al principio del secolo attuale immaginarono la conquista del volo d'oro, di quel-

l'ideale stupendo cioè che comprendeva la libertà ed unità d'Italia ma non scompagnava questo concetto dall'idea della religione, anzi patria o religione erano per essi sinonimi.

Ora è tutto mutato! Le illusioni scomparse come nebbia, le speranze cadde- ro tutte, i sogni deliziosi si convertirono nella più cruda ed amara realtà di squalide e deplorevoli miserie. L'Italia è frazionata in mille partiti; gli uomini di governo sono fantocci senza volontà e senza carattere; i cittadini sono indifferenti a tutto; le passioni volgari predominano sui più santi sentimenti; la gioventù cresce ignara di fede e di valore ed è avvelenata da scuole, da libri e da insegnanti che la educano al piacere, non al dovere; i vincoli di molte famiglie sono spezzati; la delinquenza e l'impia prendono il luogo del primato che un dì aveva l'Italia d'agitazione e di sapere. Ogni giorno che passa è uno strappo di più che si dà al serbo glorioso e fulgido che incorona la nostra cara patria e con nuove vergogne si sostituisce al lauro dell'immortalità la mandragora della spudoratezza, i papaveri soporiferi dell'impotenza.

Quali tempi e quali nomi! Ma dovremmo disperare dei destini d'Italia? Giammai! I mari che bagnano il nostro bel paese, l'alpe eccelsa che lambisce il purissimo cielo, le città popolate e monumentali, i bei paesaggi dei nostri monti, delle valli e del piano, quest'Italia insomma che è tanto bella e tanto cara ai cuori gentili, ai cuori che amano la poesia e il sentimento è quell'istessa Italia per la quale schiere infinite di generosi pensatori donarono e sacrificarono la vita, per la quale uomini sommi dedicarono le cure e i frutti dell'ingegno e dello studio.

Non crediamo quindi che possa durare quest'indifferenza, questa continua rovina d'ogni ideale. Non crediamo che l'onda limpida e vivificante di tante glorie e di tante speranze stagi nella morta gora, impudrisca miseramente fra le piccinerie e le sciocchezze che attualmente disonorano il paese.

Noi speriamo che si avveri presto una risurrezione, noi confidiamo che l'Italia pronuncerà il suo *post fata resurgo*.

E la risurrezione d'Italia possiamo sperarla quando essa voglia seguire sincera-

mente e lenamente le orme di quei veri martiri, di quei veri campioni di patrio- tismo, la cui memoria ora viene evocata, dai giornali e dagli oratori, nelle onoranze che si tributano a Pietro Maroncelli.

Oh fortunato martirio! potremmo allora esclamare. Fortunato, utile il martirio dei prigionieri dello Spielberg se la memoria delle sofferenze patite dai nostri concittadini in quel castello della Moravia servisse a scuotere la fibra degli italiani e spin- gesse al ravvedimento chi rivinse moral- mente il paese. Viva lo Spielberg! esclame- remo, se da quelle mura annerite par- tisse la scintilla atta a ravvivare il cuore di tutti noi a quelli entusiasmi che troppo presto si spensero. Iddio voglia che quella oscura prigione sia per l'Italia ciò che furono nella religione le catacombe, vale a dire il nido ove si preparò il trionfo.

Ma il primo requisito per far risorgere l'Italia è quello che l'Italia ritorni sincera- mente e fervidamente cattolica, cattolica nei suoi governanti, cattolica nelle sue leggi, cattolica in tutte le manifestazioni della vita privata e pubblica, come cat- tolico sincero e fervido era Silvio Pellico e lo erano quasi tutti i suoi compagni di prigione. Quando l'Italia ritorna fe- dele alla religione, essa diverrà di bel nuovo grande. Bisogna, assolutamente bisogna, che gli uomini si ricordino che l'ideale della patria, del progresso e della libertà sussiste soltanto col rivolgere costante- mente il pensiero e il cuore a Dio.

La schiavitù degli italiani in America

L'Unione di Bologna ha pubblicato sul vergognoso traffico che si fa degli italiani in America alcuni documenti importanti, che non vogliono esser trascurati. E' l'ing. Curi che li comunica all'ottima nostra consorella, ed eccome un estratto fedele.

Narra dunque l'ing. Curi che esiste nel Nuovo Mondo un vero mercato di carne umana, chiamato *il sistema dei padroni*, e che infamissimi fatti vennero narrati sul suo conto dai giornali di Nuova York e di Washington. Risulta da essi che « non pochi Consoli d'Italia sono i principali

complici degli infami padroni nel traffico della carne e del sangue italiano. »

Il capitano Colso Cesare Moreno ha presa a cuore la causa di tanti infelici, da prima svelando tali obbrobri al Comitato di La- voro in Washington, e poi inducendo un suo amico deputato, l'onorevole Lovering, a presentare alla Camera dei rappresentanti un *bill* di repressione del disordine.

Un brano di una lettera dal Moreno stesso scritta al benemerito ing. Curi suona così: « Vedrà quali vaste proporzioni la schiavitù degli italiani in America ha prese, poiché gli infelici in schiavitù si avvici- nano al *novantamila*, fra uomini, donne, fanciulli e fanciulle. Alcuni consoli d'Ita- lia sono i veri uffici di compra e ven- dita di carne umana, di frodi e di danni d'ogni genere contro gli italiani; ed alcuni Consoli e loro subordinati sono i veri man- nutengoli della *camorra dei padroni*. »

Il titolo del *bill* basta per edificarci pienamente su questo stato di cose, che ancora non valsero ad attirare l'attenzione del Governo italiano. Il detto *bill* è così concepito: « Abolire l'importazione d'itali- ani od altri schiavi o lavoratori, scritti e tratti in forza serviti negli stati Uniti d'America. »

Del progetto stesso poi riproduciamo il solo art. 3:

Art. 3. — Qualunque ingaggiatore o pa- drone italiano o il suo mandante, o qual- siasi altra persona o persona che condurranno negli Stati Uniti, proprii territori o nel Distretto di Columbia, un uomo o donna, fanciullo o fanciulla dall'Italia o da altrove, per servirne come suonatori di organetti, cantori da strada, ballerini, saltimpanchi, fusti ciechi o malati, negli angoli delle strade e chiese o come mendicanti o ricicciatori di cuori, di carta straccia, corno, muscia, pane o altro cibo avanzato, o per qualsiasi altro mestiere instabile, vile e degradante, o li ingaggerà separatamente o per squadre o in massa sulle strade ferrate, canali, ser- batoi, musei a vil prezzo, o li costringerà a pagare ai padroni o loro complici od a qualunque altra persona o persone, due terzi od altra parte del loro guadagno, sarà giudicato reo di felonìa, e, dietro prova sarà condannato alla carcere per un tempo non superiore ai cinque anni, e pagherà una multa non maggiore di cinque mila dollari.

Sarà possibile che il governo italiano

APPENDICE

LA GRAN VINCITA

Allora due fonti di lacrime si aprirono, con grande sgorgo. La piccola Palmira, esterrefatta da questa crisi, si avvicinò a sua madre, invitandola a bere un bicchier di acqua, ma invece di ascoltare questo saggio consiglio la madre gettò attorno al collo di sua figlia un braccio mentre coll'altra mano si teneva al volto un fazzoletto den- tro del quale pietosamente singhiozzava.

Il signor Leroué di più in più sempre maggiormente fuori di sé per questa scena che lo rendeva ridicolo supplicò Polinico di farla sortire col minor rumore possibile.

Il buon Polinico accettò con entusiasmo questo consiglio e sapendo che il miglior modo di ritrarre di là Aspasie era di portar- la la figlia, disse al signor Leroué: — Prendete il braccio di mia figlia, che noi vi seguiamo.

In vero dietro un gesto di suo padre, la fanciulla tese la mano a Leroué, e voltan- dosi a sua madre le disse: Vieni tu, mamà!

— Dove andate voi dunque?
— A respirare un poco in un'altra stanza.
— Ebbene, andiamo!
— Voi profitterete senza dubbio, signora, del vostro soggiorno a Parigi per andare al teatro? domandò Leroué appena furono tutti nell'altra sala.
— Io non posso lasciar la mia fanciulla sola in un attigio; e condurre mia figlia al teatro non è mio parere; il teatro oggi è demoralizzatore.

— Signora, io sono completamente del vostro avviso, tranne tuttavia per certe o- pere alle quali si può perfettamente con- durre una giovinetta, ve l'assicuro.

— Sì, sì, moglie mia; abbì confidenza nel signor Leroué.

Dopo essersi fatta un po' pregare la madre cedette, e in fondo in fondo non le dispiaceva di veder da vicino una com- media o un'opera.

Non restava altro da decidere se non a qual teatro si andrebbe.

Il signor Leroué, che era melomane per eccellenza, propose di andare all'Opera.

La proposta fu accettata, o di lì a poco tutti in bell'ordine traversavano la corte del Grand-Hôtel.

Quale non fu la sorpresa degli ex- tran- quilli abitanti di Courlaudine al vedere che dappertutto numerosi bacchi di gaz spandevano una vivissima luce.

— Oh! Oh! gridava l'ingenuo Polinico, qual solennità vi è oggi da queste parti perchè vi debba essere tanta illuminazione?

Il carrozziere giocava il tutto per il tutto; trovò adunque opportuno di rispon- dere che la loro presenza nella capitale spiegava doppiamente quel lusso.

Appena pronunziata questa parola, di- servì il buon compagno e gli vide errare sulle labbra un sorriso dei più convinti, sorriso che faceva simmetria con uno simile che si andava disegnando sulla faccia di Aspasie, rianimata dall'aria fresca.

Sarebbe forse perchè noi abbiamo guadagnato il primo premio della lotteria d'Amburgo? domandava essa.

— Certamte, e la cosa vale bene la spesa; poiché il denaro è venuto in Fran- cia, la capitale può ben darsi il lusso di festeggiare il fortunato possessore; replicava Leroué.

E Polinico allora osservò con pompa di coresia.

In verità, è un'attenzione questa dei parigini, della quale saprei ben io testimo- niare la gratitudine; ma io mi domando a chi dovrei rivolgermi per trasmettere i miei ringraziamenti.

Non vi inquietate per questo: me ne incaricherò io; ho un amico che è consigliere municipale.

Ma, osservava a Leroué la signora Aspasie, come si è potuto sapere tanto prestamente la notizia del nostro arrivo?

— Oh! vi sono mille modi, o signora, che non v'è da immaginare nemmeno. Per esempio, alla stazione non furono letti i vostri nomi sopra ciascuno degli innumere- voli bagagli che portavate con voi? I doganieri vedono tutto, e come si sa, trasmet- tono ogni benchè menoma notizia alla pre- fetture. A Parigi, signora, si sa tutto.

E' spaventevole! sospirava Aspasie.

Dite che è meraviglioso; e che da ciò risulta una sicurezza assoluta per tutti gli onesti. Osservate infatti con quanta li- bertà possiamo girare, malgrado la viva gioia che occupa il cuore di tutti.

Se prendessimo una vettura? azzardò la giovinetta.

Non ce ne è più di bisogno, signorina; eccoci arrivati.

E poi dicendo Leroué indicava ai suoi compagni lo splendido edificio che ha reso immortale il nome di Carlo Garnier.

Permettetemi che io vada a prendere i vostri biglietti.

E prendendo il portafoglio di mano del- l'attento Polinico il carrozzaio si inoltrò nel vestibolo.

Presero posto in prima fila nelle poltrone della galleria.

Già la signora Aspasie godeva del ma- gnifico colpo d'occhio che offriva la sala in quel momento e si sedeva, quando tutto ad un tratto fu attaccata la sinfonia con quel- l'assieme impetuoso che distingue l'orchestra dell'Opera.

E l'attacco era stato tanto a proposito che l'entrata della famiglia Gregory pareva sola determinare il segnale del direttore d'orchestra.

Pertanto Polinico, già effusiamente delle spese che i parigini facevano per la illumi- nazione in suo onore, credette *non dovere* salutare il pubblico; e si inclinò dalla rin- ghiera, a più riprese, espandendo la braccia a destra e a sinistra, mentre la fanciulla titubante e la moglie raggiante contempla- vano il pubblico dall'alto dei loro seggi.

Per fortuna si alzò il sipario, ma non così a tempo che qualcuno non avesse no- tato quell'originale pantomima.

— Oh! è quell'originale!

— Mah! qualche alto funzionario.

— Perché non andare nella loggia pre- sidenziale?

— Sarà un ministro?

— Nel caso, un dimissionario, perchè quelli in carica li conosco tutti di vista.

— Ma perchè saluta il pubblico?

— Forse per restituire tutti in una volta i saluti che riceveva quando era troppo occupato per potersi rispondere.

Qualcuno aveva trovato delle rassomi- glianze che gettarono molta luce sull'indi- viduo oggetto di quei discorsi. Uno l'aveva veduto al ballo Presidenziale; un altro ne- gli ambulatori della camera; agli altri un pa- reva un deputato, agli altri un senatore. Leroué era poi senz'altro il suo segretario particolare.

(Continua).

ITALIA

lasci più inagamente correre impuniti simili eccessi, che sono un'onta per la patria nostra, giacché come autori o complici dell'ignominia sono pubblicamente accusati i Consoli d'Italia?

E' necessario che la Ines si faccia, e con essa la giustizia; e se v'ha chi abbia rotto paghi, inesorabilmente paghi.

Dovremo noi passare al di là dall'Atlantico per un popolo barbaro?

La lettera dell'Imperatore d'Austria AL MINISTRO TISZA

Diamo il testo della lettera scritta dall'Imperatore d'Austria al presidente dei ministri Tisza.

«Caro Tisza,

«Con dispiacere ho dovuto apprendere che alcuni cambiamenti operati, non ha guari, nel personale militare, hanno dato motivo a diversi malumori, i quali potrebbero aprir l'adito ad un' inquietudine senza fondamento e ad una falsificazione nella opinione pubblica, come altresì potrebbero essere cagione di una deplorevole rottura del bell'accordo che fino ad ora ha regnato tra il popolo e l'esercito nei paesi della mia corona d'Ungheria.

«E tanto più tutto questo è da deploarsi, in quanto i cambiamenti furono operati senza offendere in maniera alcuna i diritti che si godono a norma delle leggi e della costituzione, ed a loro base servono unicamente i riguardi dovuti al servizio prestato sotto le bandiere; e perciò cadono da se stesso le fallaci conseguenze che se ne vogliono trarre. Né minor cordoglio vale ad eccitare il fatto, che per isolati avvenimenti si sottoponga ad ostili giudizi tutto intero l'esercito.

«Lo spirito che deve animare, e che realmente anima tutto intero l'esercito reclutato fra le popolazioni tutte della monarchia, non può essere diverso da quello che tutto il supremo suo condottiero, in cui si ha la più certa garanzia che questo spirito non può essere dominato da nessun altro sentimento, il quale non sia quello di attendere incessantemente all'adempimento fedele del proprio dovere.

«E il dovere dell'esercito non abbraccia soltanto l'obbligo di difendere la monarchia all'esterno, ma anche, tenendosi lontano da ogni lotta di partito, di mantenere l'ordine all'interno, di far rispettare le leggi e con esse le istituzioni che vigono a norma della costituzione.

«In questo modo, solo una ignoranza colpevole, o meno retti motivi possono mettere in contraddizione col vero patriottismo, colle leggi del paese, colla costituzione un esercito che in pace ed in guerra fedelmente e collo spirito del sacrificio, adempie sempre al suo dovere.

«Quantunque vogliate credere, che una ponderazione imparziale dei fatti possa far cessare al più presto fra codeste leali ed ammentate popolazioni i malumori testè accennati, per cedere il posto alla tranquillità e alla concordia, pare potrebbe essere che persistendo i malcontenti, l'agitazione si estendesse più ampiamente e alimentasse sempre più le reciproche discordie, il che potrebbe poi condurre alle più dolorose conseguenze.

«Pertanto, con piena fiducia nel patriottismo di V. S. e d'accordo colle intenzioni che ella ha, e che a me sono ben conosciute, sono persuaso, che ella vorrà, secondando il mio desiderio, rivolgere tutta la attenzione a questo affare, ed operare in modo che, ove sia necessario, la popolazione abbia gli opportuni schiarimenti, e se, misgrado ciò, si dovessero promuovere agitazioni e disordini, siano questi repressi con tutte le severità della legge.

«Ischl, 11 7 agosto 1888.

«FRANCESCO GIUSEPPE.»

Governo e Parlamento

Si asseriva che dal ministero degli esteri sono state impartite istruzioni recentissime ai consoli ed agenti italiani nelle regioni africane ed asiatiche per conoscere se e in qual modo il governo possa avere il protettorato di nazionali ed anche di appartenenti ad altri Stati che vogliono chiedere l'assistenza della bandiera italiana, massime a Missiaca.

Roma — La Questura arrestò certo Vincenzo Capponi, accusato di omicidio commesso venti anni fa.

All'epoca del misfatto il Capponi era facchino nel porto di Civitavecchia.

Egli uccise un compagno per gelosia di mestiere. Fuggito all'estero, tornò a Roma dopo il 1870, ed attualmente era ricco e faceva il mercante di campagna. Egli ha moglie e figli. Chi lo denunciò alla Questura fu una vecchierella, di un barcaiolo complice del fatto.

— Certo Melancia Nazzareno se ne veniva a Roma dalla campagna, portando le testate un cesto di pomodoro, coperto di foglie. A un tratto si sentì mordere al collo, provando un dolore atroce. Ritrovatosi in una bottega, chiese soccorso. In un momento gli si gonfiò la testa: sulla faccia apparvero macchie livide e sanguigne. Dopo due ore era morto.

Napoli — A Napoli s'è avvenuta testè una bella. L'onorevole De Zerbis, direttore del *Piccolo*, nella notte di venerdì dell'altra settimana sognò di essere presente al sorteggio dei numeri del lotto, e svegliandosi, se li ricordò tutti e cinque. Il sabato dovette partire col primo treno per Teles e lasciò a qualcuno della famiglia lire 25 con la raccomandazione di giocare quei numeri.

Ritornato la sera, appena uscito di stazione, compra il *Piccolo*, corre istintivamente a piè della terza pagina, ed oh! i numeri sono usciti. Fa volare il cocchiere, si precipita in casa...

Il biglietto non era stato giocato, perché quelle signore avevano creduto sculpate quelle ventisei lire.

L'on. De Zerbis con stoica filosofia invece di obliare nel portafoglio 1,400,000 lire come sarebbe stata la vincita, vi rinchiuse di nuovo le magre venticinque lirette!!

ESTERO

Spagna

Un tragico avvenimento occorre l'altra notte da quella parte del palazzo reale che fronteggia il Campo del Moro. Uno stuolo di buontemponi ubriachi insisteva per passare i limiti, oltre i quali non è permesso accedere dopo il tramonto. La sentinella intimò l'alt! — ma siccome essi continuavano ad avanzarsi prendendo la mira coi bastoni quasi fossero fucili, la sentinella, mirò e sparò uccidendone uno.

Un altro degli ubriachi cercò allora di dare addosso alla sentinella, ma questa caricò e sparò contro di lui ferendolo gravemente alla testa.

L'ucciso è un austriaco; il ferito è uno spagnolo. Il capitano generale di Madrid, appurati i fatti, approvò la condotta del soldato.

Austria-Ungheria

Il 2 settembre la città di Budapest festeggerà il secondo centenario della liberazione della capitale ungherese dai turchi.

In tale occasione tra il 15 agosto e il 30 settembre, essa aprirà un'esposizione d'arte antica riguardante quel fatto glorioso per le armi cristiane.

Verranno esposti 2300 oggetti; tra cui 700 incisioni in rame, 70 monete e medaglie, molti ritratti e quadri storici di quell'epoca, inoltre armi, utensili, arazzi, ecc.

La Corte ed i Musei di Vienna, il Museo, l'Accademia o l'Università di Budapest, le Biblioteche di Vienna, Budapest, Berlino, Monaco di Baviera, Breslavia, Stoccarda, Salisburgo, Göttinga e Jena, il Museo di Graz, ecc. vi spediscono molti oggetti rari e preziosi.

Si erigerà nel palazzo di Belle Arti la magnifica tenda dei visir di Buda, Arnaot Passia, con bandiere e trofei acquistati nel 1683.

Cose di Casa e Varietà

Ieri a Udine

Grandissimo, come ogni anno, fu ieri il concorso di gente in città. Il santuario dello Grazie fu frequentatissimo durante tutta la giornata. Gli spettacoli in Giardino riuscirono poi come sempre assai divertenti né si ebbe a lamentare il minimo inconveniente. La sagra divenuta una vera montagna bruciante di esseri umani offriva da sola uno spettacolo, attraentissimo meritevole di es-

sere osservato. Estratta la tombola si principiarono le corse che riuscirono interessanti. Animatissima in special modo fu la corsa di decisione nella quale si contesero con molto accanimento la palma Poutschok e Wolakita che giunsero contemporaneamente alla meta lasciando qualche incertezza a qual dei due dovesse spettare il primo premio. Questo però venne aggiudicato a Poutschok, mentre il secondo veniva dato a Wolakita e il terzo a Red-Wood.

Finiti così gli spettacoli in giardino, moltissima gente si riversò in Mercatovecchio per udire l'eccellente concerto della Banda del 76 fanteria.

Perturbazione atmosferica

Dalle notizie che si hanno dall'Inghilterra e dall'America dove in questi giorni si sono avuti forti uragani, si arguisce che fra qualche giorno avremo anche noi una perturbazione atmosferica con sensibile abbassamento di temperatura. Attenti adunque a tenersi ben riguardati.

Fermata a Manzano

Da ieri 15 corr. si aprì all'esercizio, in via di esperimento, la fermata di Manzano situata sulla linea Udine-Cormons, fra le stazioni di Buttrio e S. Giovanni Manzano per solo servizio dei viaggiatori in arrivo coi convogli n. 614 e 590 dalle stazioni di Udine Buttrio, le sole che venderanno biglietti per la nuova fermata. I convogli sopra accennati si fermeranno a Manzano secondo il seguente orario: Convoglio n. 614 ore 7.6 pm. Convoglio n. 590 ore 9.8 pm.

L'olio di granoturco.

Una nuova industria è sorta a San Luigi (Stati Uniti). E' la fabbrica dell'olio di granoturco.

Avevamo già l'olio di cotone nelle nostre insalate; ed ecco venir anche quello di granoturco. Chi sa mai da che cosa trarremo l'olio, se si va di questo passo, fra qualche anno!

Frattanto è constatato che un ettolitro di granoturco distillato convenientemente, dà un po' più di dodici litri d'olio chiaro, di buon sapore e d'un bel color d'ambra. I residui della distillazione, costituiscono a quanto pare, un eccellente nutrimento per il bestiame.

Questa innovazione oleaginosa non ha nulla di rassicurante, quando si pensa alla prodigiosa quantità di granoturco che producono gli Stati Uniti, prodigiosa a un punto che in certe provincie i chicchi di granoturco servono di combustibile.

Nondimeno siccome l'Italia produce anch'essa granoturco in abbondanza, le sarebbe facile fare a meno della nuova derrata americana, e farla anche una seria concorrenza.

Salute pubblica in Città e Provincia

Bollettino dalla mezzanotte del 13 a quella del 15:

In città nessun caso.

In provincia:

	casì	morti
Prezanico	6	—
Ronchis	1	1
Aviano	1	1
Budoia	1	—
Folcigno	—	—
Fanna	2	3
Sedegliano	1	—
Varmo	1	—
Marano	—	1
Bionico	1	—
Morano	1	—
Latisana	6	2
S. Martino	1	—
Cordenons	1	1
Monterale	1	1
Favria di Udine	1	—
Palazzolo	1	2

NB. Dei casi di Latisana, quattro con un morto, si verificarono dal mezzogiorno del 12 a quello del 13 ed ancora un morto dal mezzogiorno del 13 a quello del 14.

Pro Slavia

Il tipografo Fulvio di Ovidale ha pubblicato e messo in vendita, al prezzo di centesimi trenta, a beneficio dei danneggiati di S. Leonardoun numero unico di otto pagine, accuratamente impresse con fregi e caratteri nuovi; eccone il sommario:

Ave, dolor! prof. cav. G. Marinelli — *Il Distretto di S. Pietro al Natizone e il nubifragio dell'8 luglio*, prof. cav. G. Clodig — *L'usignuolo, Anacronistica del Vittorelli, tradotta nell'idioma slavo di S. Pietro al Natizone*, C. Podrecca — *Dell'origine degli Sloveni nel Friuli*, D. G. Trilco — *Il*

nondazione, versi, Rogantino — *I progressi economici della Slavia italiana*, cav. P. Vallusi — *Tolmino, sonetto*, G. Podrecca — *Agro e proprietà per gli Slavi*, G. U. Cornello — *A Stefano Vagrig, sonetto*, prof. S. Refatti — *Proverbi Slavi-Il lago di Giden*, prof. G. Vogrig — *Nota allegra*, D. Podrecca.

Diario Sacro

Martedì 17 agosto — S. Alberto conf.

AI SIGNORI ASSOCIATI

L'abbonamento al giornale dovrebbe essere anticipato. Se la Amministrazione, avuto riguardo all'onestà della sua clientela, non badò fin qua, ora in forza delle circostanze economiche in cui versa, deve richiamare i ritardatari all'adempimento dell'obbligo loro.

Il buon volere dell'Amministrazione non basta a seguire la spedizione del giornale, ci vuole il concorso dei signori associati ai quali col presente avviso si ricorda l'obbligo loro.

Notizie sanitarie

Il colera continua sempre a serpeggiare in tutte le provincie venete, escluse però quasi totalmente le città maggiori. E' specialmente nei paesi di campagna, dove proporzionalmente vi sono molti casi dei quali gran parte seguiti pur troppo da esito letale.

Durante i due giorni scorsi il numero dei casi e delle morti non variò molto dall'ultimo bollettino da noi pubblicato.

Le notizie delle altre provincie del Regno non sono allarmanti.

Anche nelle puglie il colera è in diminuzione.

A Barletta dalle 10 ant. del 14 a quella delle 15: casi 60 e morti 30.

La vita di Leone XIII.

Il direttore dell'Unione Tipografico Editrice di Torino ha mandato all'Unità Cattolica la seguente lettera:

«Torino, 16 agosto 1888.

«Conoscendo l'interesse che V. S. R. prende a quanto contribuirà a illustrare il prossimo Giubileo d'oro di Sua Santità, mi permetto comunicarle che con atto regolare la Società l'Unione Tipografico-Editrice acquistò dall'editore Webster, di New-York, il diritto di pubblicare in lingua italiana la vita di Leone XIII, dettata dal M. R. do O. Reilly.

La pubblicazione italiana avrà sulle altre edizioni il merito di pubblicare i documenti che illustrano la detta biografia nel loro testo ufficiale. Essa sarà illustrata da tutti i disegni che orneranno l'edizione americana, nonché da un ritratto del Sommo Pontefice, stampato sopra una finissima incisione in acciaio. Voglia V. S. R. accordare il di lei valido patrocinio a questa nostra pubblicazione, e gradire gli anticipati ringraziamenti del suo

Dev. mo servo

LUIGI MORONDO.

Siamo certi che la notizia di questa pubblicazione sarà accolta con gioia pari alla venerazione che tutti i cattolici italiani nutrono pel glorioso Sommo Pontefice regnante.

La Cremazione a Bologna.

L'ing. Ceri, che dopo avere raccolto oltre quindicimila firme alla petizione contro la cremazione, diretta al Consiglio Comunale di Bologna, ha esteso questa dimostrazione a tutta la provincia, comunica all'Unione la seguente lettera, che ci piace di riprodurre:

All'egregio sig. Direttore dell'Unione.

Mi permetta, signore, che per mezzo del giornale da Lei diretto io rivolga poche parole agli Incaricati di raccogliere in tutta la Provincia firme alla petizione da presentarsi al nostro Civico Consiglio affine di eccitarlo a dare un lodevole esempio a tutti i Comuni della Provincia col non ammettere l'orribile, lucivile, antigenico, irreligioso rito della cremazione entro il recinto della sacra Certosa; e rivolgo ad essi poche

parole perché le molte suonerebbero offese, avendo quegli egregi Incaricati già inteso di quale e quanta importanza civile e religiosa sia l'incarico a loro affidato con tanta speranza di lieto successo.

E col permesso di Lei, signore, rivoigo agli Incaricati le seguenti parole:

Egregi Incaricati,

Rimangono ancora quindici giorni di tempo per rimandarvi, colle norme prescritte, la petizione firmata da tutti coloro che aborriscono l'orribile rito della cremazione e che invocano dall'onore Consiglio Civico di Bologna una deliberazione la quale appaghi il desiderio della grande maggioranza dei cristiani di vedere rispettato l'ultimo loro asilo sulla terra; ed in questi quindici giorni voi, egregi Incaricati, potete raccogliere le firme che sono necessarie a render valevole, anzi imponente la cristiana e civile dimostrazione.

Il reverendo dottor Don Luigi Milani, degno parroco di Trasserra, allontanandosi dalle solite costumanze, com'io feci colla mia originale candidatura, in giorno di domenica, dall'altare, dopo il Vangelo, avendo a fianco gli uomini dell'Amministrazione parrocchiale quali testimoni del pubblico atto, spiegato al suo popolo, in grande numero convenuto nella chiesa, che cosa sia la cremazione e richiesto esso popolo del voto per alzata e seduta, nonché del voto orale, unanime ottenne voto negativo per la cremazione, e per lo contrario l'ottenne affermativo per il seppellimento secondo l'uso della Chiesa Universale; inviando egli dopo a me un atto regolare munito del sigillo parrocchiale, firmato da lui e dagli amministratori parrocchiali testimoni convenuti del mirabile, singolarissimo plebiscito.

Di certo ha grande valore e gode pubblica fede una siffatta attestazione, ma si reputa che abbia assai maggior valore la petizione firmata da molte persone d'ambosessi; laonde se si può considerare come lodevole il nuovo metodo popolare del Rev. Parroco di Trasserra per una parrocchia di poche anime, non sembrerebbe del tutto conveniente per un'altra numerosa, dove si potrebbero raccogliere agevolmente firme in buon dato.

Alla perpeticua e saviezza dei signori Incaricati rimetto la scelta dei due modi, e cioè dell'attestazione del parroco in valida forma, e delle singole autografe firme dei parrocchiani, essendo io sicuro che essi opereranno nel meglio affinché la dimostrazione riesca decorosa, e, per numero di dimostranti, efficace.

Si dirà da coloro che hanno falso concetto di libertà che la dimostrazione data a tutt'oggi dai Comunisti di Bologna con circa sedicimila firme, e quella splendida che daranno gli abitanti della Provincia, sono dimostrazioni cattoliche o clericali; ma si potrà sempre rispondere ad essi che essi sono dimostrazioni di uomini liberi, civili e cittadini come lo sono tutti gli altri, i quali intendono che sia libertà vera, che non vogliono indietreggiare di sedici secoli e perciò rincondire in una costumanza rigettata dagli stessi pagani e riputata barbara dall'universale degli uomini di qualsivoglia setta cristiana e perfino dagli israeliti; e si potrà sempre rispondere ad essi che sono dimostrazioni di uomini che non vollero piegarsi ad un'abbietta servitù morale, alla quale si vorrebbero far soggiacere da una setta che è il cancro rodente dell'odierna società umana, che è sventura massima d'Italia, la quale una buona volta la si dovrebbe avviare a migliori destini ed al godimento di più schietta ed onesta libertà.

A mio avviso, tali dimostrazioni sono di libertà vera, imperocché con esse non si cerca che la cremazione non sussista, ma si cerca che non sussista a sfregio ed a scapito della libertà e dei diritti dei cristiani cattolici o eterodossi; essendo libertà vera quella che non inceppa l'altrui libertà e che fa rispettare gli altrui diritti.

I frammassoni si bruciano anche vivi, ma fuori dei nostri sacri e venerati cimiteri ed a loro spese. E i municipi non debbono spendere danari pubblici se non per cose di utile pubblico. Ora è al di là dell'impossibile il provare che la cremazione sia richiesta per la salute pubblica. I tantissimi vivi sulla terra dimostrano che il seppellimento dei cadaveri umani non impedisce il nascere ed il vivere e non conduce al morire.

Intanto, o egregi incaricati, adoperatevi con tutto zelo possibile affinché la petizione si copra di firme; e confidate che lo spirito di vera libertà avrà il suo pieno trionfo.

Bologna, 14 agosto 1886.

Ing. GIUSEPPE OERI.

Ritorno dei Gesuiti in Prussia

Si telegrafa da Cracovia:

Il padre provinciale dei gesuiti di Gallizia avrebbe ricevuto la notizia che il Governo prussiano concederà all'Ordine di ritornare in Prussia.

Una prossima eclisse.

Oi sarà, ma noi non la vedremo. Per vederla bisogna andare nell'Oceano Atlantico, nell'America meridionale o nell'Africa. Avrà luogo il 29 corrente, il Governo inglese, dietro domanda della Società reale astronomica di Londra, ha inviato una missione scientifica all'isola di Grenada (una delle piccole Antille), luogo fra i più opportuni per l'osservazione della totalità. A questa missione prende parte anche l'astronomo italiano Pietro Tacchini, direttore dell'Ufficio centrale di meteorologia in Roma. Il governo degli Stati Uniti ha inviato pure una missione sulle coste occidentali dell'Africa. Il professore Tacchini porta seco il grande Equatoriale fabbricato nelle Officine della Società Veneta alla Specola. Lo scopo che si prefiggono gli astronomi è quello di studiare la corona solare, la natura e la causa della quale non sono completamente conosciute. La presente eclisse totale, oltre che essere in condizioni favorevoli per la sua durata, giacché la totalità dura 48 minuti e 41 secondi nel porto di San Filippo nel Bengala, offre l'opportunità di poter osservare due stelle vicinissime al lembo del sole, e quindi di constatare, mediante la loro posizione, se la corona solare influisca per effetto di rifrazione.

TELEGRAMMI

Bruxelles 15 — Le feste nazionali cominciarono ieri sera con una grande ritirata militare. Nessun incidente. Il corteo era preceduto da monelli che cantavano la Marsigliese.

Bruxelles 15 — Il Re e la Regina assistettero dal palazzo dell'Accademia alla distribuzione dei premi per gli atti di coraggio e di devozione; furono accolti all'entrata ed alla uscita da acclamazioni entusiastiche.

Il corteo degli operai dimostranti in favore del suffragio universale cominciò mettersi in marcia alle 11 e 30 procedendo lentamente a causa della grande folla che gli fece accoglienza simpatica e lo acclamò e gli gettò fiori.

Le musiche del corteo suonavano la *Brabançonne* e la *Marsigliese*.

Una squadra di polizia apriva la marcia, l'attitudine dei dimostranti era dignitosa. Gli stessi loro commissari facevano la polizia. Tempo splendido.

Alle ore 2.30 il corteo continuava marciare tra la folla compatta, ma senza entusiasmo neppure nei quartieri popolari. Nessuna dimostrazione in favore né contro.

Passando dietro il palazzo reale e dinanzi i ministeri si intonò la *Marsigliese*.

Bruxelles 15 — (ore 3.30 pom.) La manifestazione si disperse tranquillamente. La guardia civica impedisce la circolazione in piazza del palazzo. I ministri erano riuniti al ministero di giustizia. Tredicimila biglietti di manifestanti arrivati con treni speciali furono controllati. Il consiglio del partito operaio trasmise al capo del gabinetto un indirizzo reclamando il suffragio universale. Il numero totale dei dimostranti stimavasi a trentamila. Generalmente la manifestazione fu imponente e dignitosa.

Chicago 15 — Alla riunione della Società irlandese assistevano 15,000 persone. Davitt dichiarò che il popolo irlandese può continuare la lotta senza ricorrere alle armi della dinamite. Ma si agiteranno finché si ottega il parlamento a Dublino.

Varna 15 — Si ha da Costantinopoli: La Porta proibì il congresso del 27 corr. organizzato dalla società greca *Sillogos* in occasione del suo 25. anniversario, cui erano stati invitati i corpi scientifici d'Europa.

Secondo notizie da Filippopoli si comandante militare della Rumelia ricevette da Sofia l'ordine di tener le truppe pronte a marciare al primo segnale.

Continua l'invio di munizioni e materiale da guerra in Rumelia. I contadini furono avvertiti ad affrettare i raccolti potendosi da un momento all'altro requisire il loro materiale di trasporto.

Nei circoli ottomani si dice che la Bulgaria invitò la Serbia a giustificare l'attitudine di tali preparativi, ma l'agente della Serbia interrogato dal *grauvisir* rinnovò le assicurazioni pacifiche della Serbia. I musulmani abitanti nella Bulgaria e Rumelia emigreranno in massa in Turchia dove il governo darà loro terreni e materiali agricoli.

Budapest 15 — Aprendo l'esposizione storica in occasione del secondo centenario della cacciata dei turchi, Tisza rilevò l'importanza dell'avvenimento per la cristianità intera dei gloriosi fatti d'armi del valoroso esercito appoggiato dall'entusiasmo nazionale. Esprime la convinzione che chiunque osasse minacciare il trono e la patria incorrerebbe la cooperazione e l'entusiasmo dell'esercito e della nazione.

NOTIZIE DI BORSA

18 Luglio 1886

Rend. It. 5 0/10 god. 1 luglio 1886 da L. 100.25 a L. 100.30
Id. Id. 1 gennaio 1887 da L. 98.98 a L. 99.13
Rend. antr. in carta da F. 36.80 a F. 36.75
Id. Id. in argento da F. 36.30 a F. 36.30
Flor. 67. da L. 294.25 a L. 294.75
Banco note antr. da L. 290.25 a L. 291.75

LOTTO PUBBLICO

Estrazioni del giorno 14 Agosto 1886

VENEZIA	49	39	52	41	62
BARI	42	72	34	75	87
FIRENZE	60	47	80	86	23
MILANO	39	15	40	25	22
NAPOLI	9	10	8	44	54
PALERMO	75	63	90	51	33
ROMA	80	90	21	29	77
TORINO	87	72	41	25	24

CARLO MORO gerente responsabile.

ALLA LIBRERIA DEL PATRONATO

PREGHIERE

che si possono recitare per l'acquisto del Giubileo Straordinario dell'anno 1886.

Opuscolino di pag. 16.

Cento copie Lire 3, per posta L. 3 e centesimi 30.

RICORDO DELLE MISSIONI

Elegantissimo ricordo con immagine della B. V. del Rosario, Massime, Avvisi, Pratiche, per conservare il frutto delle Sante Missioni.

Cento copie: edizione in nero L. 1.50, edizione a due colori L. 2.00, edizione cromo ed oro L. 2.50.

PER PACCO POSTALE

a chi spedisce vaglia di L. 10:

300 copie libretto del Giubileo Straordinario per l'anno 1886;
250 copie Ricordo delle Sante Missioni edizione in nero;
25 copie Ricordo delle Sante Missioni edizione a due colori;
25 copie Ricordo delle Sante Missioni edizione in cromo ed oro.

PER SOLE DIECI LIRE

I MM. RR. Sacerdoti che invieranno alla libreria del Patronato 10 lire riceveranno un pacco postale contenente gli oggetti seguenti opportunissimi specialmente per regali.

Per sole Lire 10

100 immagini sacre, con contorno, in cromolitografia;
36 corone legate in metallo;
12 quadretti con cornice in metallo ed immagine sacra in oleografia;

12 libretti *Esercizio di pietà per giovanetti*;
12 libretti *l'Angelo Custode*;
6 oleografie sacre, formato cent. 13 per 9;

6 *Massime Eterne* con solida legatura in carta gelatinata;

6 *Cantori di Chiesa*;
24 medaglie della B. Vergine;

Per tale favorevole combinazione ora offerta, si possono acquistare oggetti il cui costo, presi separatamente, sarebbe ben superiore a quello del pacco postale, spedito dalla libreria del Patronato.

PER SOLE DIECI LIRE

ANTICA FONTE DI PEIO

(Vedi avviso IV pagina.)

Urbani e Martinuzzi

(GIÀ STUFFERI)

Piazza S. Giacomo — UDINE

Trovansi assortiti di Apparat Sacri, e qualunque articolo per uso di Chiesa, con oro e senza.

Inoltre la suddetta Ditta previene che tiene pure un completo assortimento di Panni, e Stoffe nere delle migliori Fabbriche Nazionali ed Estere, in modo da offrire prezzi di non temere concorrenza.

Facciamo appello alle Spettabili Fabbricerie e Reverendo Clero prima di ricorrere ad altre Piazze di venire al nostro negozio e constatare la lealtà di quanto accenniamo.

NON PIÙ CALVIZIE

All'ufficio del *Cittadino Italiano* è arrivato un forte deposito della famosa

CROMOTRICOSINA

il più grande antierpetico e depurativo degli umori o del sangue che si conosca. Per esso si arresta la caduta dei capelli e in breve tempo si riacquistano, poiché la *cromotricosina*, ha la virtù ormai riconosciuta da celebri medici, di guarire tutte le malattie della pelle, forfore, acrimonia, grassumi ecc.)

Una bottiglia con relativa istruzione costa L. 4. Per posta cent. 50 in più.

LA RICAMATRICE

TERESA DI LENNA

Si prega avvertire chiunque volesse servirsi dell'opera sua, che riatta addobbi indumenti sacri, arazzi ed ogni altro genere di tessuti di qualsiasi epoca antica o moderna, i quali o per l'ingloria del tempo o per altre cause fossero guasti e deteriorati; rendendoli di nuovo servibili senza guastare il disegno ma conservandone con scrupolosa esattezza lo stile.

Eseguisce inoltre qualsiasi commissione in paramenti e addobbi di chiesa o sala, corredi nuziali ed altri lavori di ricamo, trappunto ecc.

I numerosi lavori finora eseguiti e che incontrarono la piena soddisfazione dei committenti meritandola gli elogi della pubblica stampa offrono sufficiente garanzia perché ella possa ripromettersi di vedersi onorata dal M.M. R.R. Choro, dalle fabbricerie o dai privati di loro ambito commissioni.

Avvisa inoltre che è sempre disposta a dare lezioni di ricamo e d'altri lavori donneschi tanto in sua casa come anche a domicilio verso equo compenso.

TERESA DI LENNA

Via Paolo Sarpi N. 47 Udine.

AVVISO

Si avverte che il tappezziere ANTONIO COLOVIG di via Po-

scolle ha trasportato il suo laboratorio nell'Istituto Tomadini.



POLVERI DA CACCIA E MINA

prodotti dei premiati polverifici

Bocconi - Bonzani, Pontremoli fornitori di S. M. IL RE D'ITALIA.

Tiene inoltre cartucce metalliche - nuovo sistema - a percussione centrale - calibro 12, garantite per 2000 tiri cadauna. Il tutto a prezzi convenientissimi.

Recapito in Udine piazza dei Grani N. 3.

MARIA BONESCHI.

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE

DA UDINE	
ore 1.43 ant. misto.	
» 5.10 » omnib.	
per » 10.29 » diretto.	
VENEZIA » 12.50 pom. omnib.	
» 5.11 » diretto.	
» 8.30 » diretto.	
ore 2.50 ant. misto	
per » 7.54 » o. sib.	
COMONS » 8.45 pom.	
» 8.47 » »	
ore 5.50 ant. omnib.	
per » 7.44 » diretto.	
PONTERESA » 10.30 » omnib.	
» 12.05 pm.	
» 6.31 » diretto.	
ore 5.15 ant.	
par » 7.47 »	
» 10.20 »	
CIVIDALE » 12.55 pom.	
» 6.40 »	
» 8.30 »	

ARRIVI

A UDINE	
ore 2.30 ant. misto	
» 7.35 » dirett.	
da » 9.54 » omnib.	
VENEZIA » 3.30 pom.	
» 6.19 » diretto.	
» 8.05 » omnib.	
ore 1.11 ant. misto	
da » 10. — » omnib.	
COMONS » 12.30 pom.	
» 8.08 » »	
ore 5.10 ant. omnib.	
da » 10.09 » diretto.	
PONTERESA » 4.56 pom. omnib.	
» 7.35 »	
» 8.20 » diretto.	
ore 5.02 ant.	
da » 7.02 »	
» 9.47 »	
CIVIDALE » 12.37 pom.	
» 6.27 »	
» 8.17 »	

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine R. Istituto Tecnico

15-8-86	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare	752.1	751.2	753.1
Umidità relativa	42	35	61
Stato del cielo	misto	misto	misto
Acqua caduta	—	—	—
Vento direzione	E	—	E
» velocità chilom.	1	0	2
Termometro centigrado	22.6	27.9	21.7
Tempe a ura massima	29.1	Temperatura minima all'aperto	14.5
» minima	16.6		

INCHIOSTRO MAGICO

Trovasi in vendita presso l'ufficio annunzi del nostro giornale al fianco, con istruzione L. 2.

COLLE LIQUIDE

Il flacon cont. 75.
Deposito all'ufficio annunzi del Cittadino Italiano.

ANTICA FONTE PEJO

AQUA FERRUGINOSA

Unica per la cura a domicilio

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte sul Reno 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Il Sig. Bellocari di Verona prese in affitto da Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di Fontanino di Pejo per distinguerla dalla rinomata Antica Fonte di Pejo dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura.

Il Bellocari non avendo interesse della detta Aqua per la sua inferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sui stampati quello di Unica Vera Fonte di Pejo conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di Fontanino in carattere microscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di venderla per Aqua dell'Antica Fonte di Pejo a chi domanda oro semplicemente Aqua Pejo avendone maggior guadagno.

Onde togliere ai venditori dell'Aqua del Bellocari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Aqua dell'Antica Fonte di Pejo ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta in stampa con sopra ANTICA-FONTE-PEJO-BORGHETTI.

La Direzione: G. BORGHETTI.

Sacchetti odorosi

Indispensabili per preservare la biancheria; odori saporiti di lavanda, opoponax, rosa, ecc. Si vendono all'ufficio annunzi del Cittadino Italiano a cent. 50 l'uso.

NOTES

Breviato assortimento di notes, legature in tela inglese, in tela rossa, in pelle con tagli dorati. Grande deposito presso la libreria del Fabronato. Udine.

OLIO

di puro fegato di Merluzzo

provveduto all'origine

BERGHEN

Approvato dalle Facoltà di Medicina, ed estratto da fegati freschi e sani in Terranova d'America. In Udine presso i Farmacisti Bosero e Sandri, dietro il Duomo.

LAVORATORIO IN OGGETTI DA CHIESA

I sottoscritti si pregiano di partecipare alle spettacoli Fabbricerie ed al Rev. Clero Diocesano, che nel suo laboratorio, in via del Cristo, si eseguisce qualsiasi lavoro per uso Chiesa, come: candelieri, croci, tabelle d'altare, reliquiari ecc.; e si fa pure qualunque riparazione a prezzi convenientissimi.

Fiduciosi di vedersi onorati di copiose commissioni, promettono esattezza ed eleganza nel lavoro nonché modicità nei prezzi.

NATALE PRUCHER e Comp.
Udine.

PREZZO CORRENTE DEI CONCIMI

POSTI IN VENDITA

dalla società anonima per lo spurgo pozzi neri in UDINE

1. Concime umano concentrato in polvere inodora per quintale L. 6.00
2. Ingrassio completo » 2.00
3. Materie fecali ed orino per ettolitro » 0.30

Tali prezzi vengono mantenuti fino al 31 dicembre 1886.

PER GROSSE PARTITE SI ACCORDA UNO SCONTO.

Non più Tossi

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tosse si guariscono coll'uso delle Pillole alla Fenice preparate dai farmacisti Bosero e Sandri dietro il Duomo, Udine.

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

GLORIA

Liquore stomacico da prendersi solo nell'acqua od al Seltz.

Accresce l'appetito, rinvigorisce l'organismo, facilita la digestione.

Si prepara e vendesi alla farmacia BOSERO e SANDRI — Udine.

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del Cittadino Italiano, via Gorgi N. 28. Prezzo L. 6 alla bottiglia valida per giorni 30 di cura.

Nello stabilimento Casarini si trovano tutte le specialità nazionali ed estere, tutti gli strumenti ed apparecchi più recenti per chirurgia, vini, liquori, profumerie.

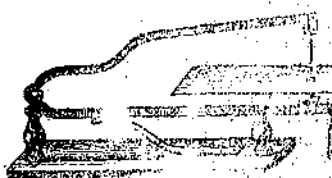


Il sovrano dei depurativi per la gotta, l'artrite, i dolori articolari, le affezioni emorroidali, la sifilide, e tutte le malattie della pelle.

Depurativo prescritto dai primi medici per la sua efficacia, e per non essere venduto a prezzo favoloso come altri depurativi, che vogliono far credere superiori a tutti.

MACCHINE PER IL TRAFORO

Del Legno, Metallo, Acciaio, Tartaruga, ecc.



Questa macchina si può anche usare col piede sostituito al manico di impugnatura un pedale.

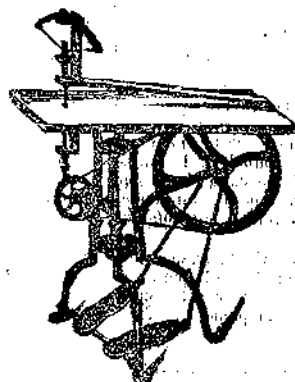
MACCHINA AMERICANA

Profondità del braccio cent. 45. Solida, veloce, economica, ebbe un successo straordinario.

Prezzo L. 35, imballaggio L. 5.



Macchina tedesca



Profondità del braccio cent. 50. Robustissima, verticale, a doppio pedale, velocità di 500 giri al minuto. Prezzo L. 80, imballaggio L. 5. Si possono eseguire anche di 25 cent. di spessore.

Rappresentanza presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, Via Gorgi N. 28, Udine, dove trovano pure in deposito gli utensili e gli accessori per il trafilato. Vendita ai prezzi del catalogo che si spedisce gratis e franco a chi ne fa richiesta all'ufficio suddetto.